

San Martino



BOLLETTINO della PARROCCHIA DUOMO-LORETO di BELLUNO

Anno XXVI • N. 3 • Maggio - Agosto 2008



ORA ET LABORA

QUANDO LA PREGHIERA È UN INVESTIMENTO ACCESSIBILE A TUTTI

Cari lettori, ci siamo lasciati con il bollettino della Quaresima 2008.

Vi avevo invitato a salutare ogni giornata con il segno del cristiano, il segno della croce.

Qualcuno ha raccolto festante l'invito.

Chi ben comincia è a metà dell'opera, ma mancherei ai miei compiti di pastore se non vi parlassi dell'altra metà dell'opera.

Se vi ho chiesto di iniziare la nuova giornata nel nome del Signore, è ancor più avvincente e affascinante condurvi a vivere l'intera giornata con il Signore, il datore dei giorni.

Magari riuscissi a convincervi! Costa sangue anche a me, pur credente, non vivere da ateo.

La mia diventa una proposta nunziale: mentre invoco la presenza di Dio sul mio giorno, dono a Dio la mia giornata in un rapporto d'amore. Dio mi ama, io lo amo, insieme amiamo tutti e tutto.

Tento di spiegarmi con un esempio.

Per fare la tela è necessario un telaio e del filo.

Per tessere la mia giornata ho bisogno di Dio, come Dio dichiara di aver bisogno di me.

A volte sono io il telaio su cui Dio fa scorrere la sua azione creativa per cui esisto e vivo.



Belluno al mattino

Altre volte sento che Dio è il mio telaio a cui io mi affido liberamente.

Chi ha fede, sa di esistere in Dio ed esistendo sente di poter operare.

Quando ne prendo coscienza, scatta in me quel meraviglioso binomio esistenziale che l'abate Benedetto da Norcia chiamò: "Ora et labora (prega e lavora)".

Se prendo coscienza di questo, non cesserò di ringraziarlo lavorando e di lavorare per rendergli grazie.

COME LE API CHE LASCIANO LE LORO CELLE

Il momento più creativo della giornata è il mattino, quando esplode, 'ad intra e ad extra', la vita attiva: i bambini che vengono accompagnati a scuola, gli studenti che assaltano gli istituti scolastici, gli scuolabus che raccolgono i garruli piccoli delle 'materne', gli operai che invadono le fabbriche, gli impiegati che raggiungono i loro uffici, gli addetti ai servizi che eseguono i loro delicati compiti, i turnisti della notte che rincasano, i commercianti che alzano le saracinesche, le casalinghe che mettono sotto-sopra le camere, la campana dell'Ave Maria che saluta tutti e tutti invita alla sveglia, alla vita, alla preghiera...

DI FIORE IN FIORE

Uscite dai loro alveari in foltissimi sciami, le api (orribilmente minacciate oggi dalla moria causata dai pesticidi) vanno, ognuna per la sua strada, scoprendo il proprio posto di lavoro, succhiando a più non posso da fiore a fiore, donando in cambio il prezioso polline della fecondazione, per poi fare ritorno alla regina madre cariche di nettare.

Così noi ogni mattina, chiamati al nostro dovere quotidiano.

Il fiore da impollinare per la sua esplosione vitale è il nostro posto di lavoro. Una società oziosa o paralizzata dalla mancanza di lavoro è destinata a perire.

Ogni lavoro ben fatto va giustamente retribuito.

La busta paga è il nettare che il lavoratore porta a casa, perché nulla manchi di necessario e di utile alla vita delle persone, della famiglia e della società.

Ma non tutto si ferma al rapporto lavoro-produzione-guadagno-consumo.

QUANDO PREDOMINA IL 'LABORA'

Ognuno lavora con il suo stile.

Molti lavori risentono dell'umore dei lavoratori.

Ci sono lavori che, per la loro intrinseca natura, rendono gioioso, appagato, sereno, grigio, pesante, frustrato, depresso il lavoratore.

Più è sfiante fisicamente un lavoro e più il lavoratore è a fior di pelle.

Spesso, però, il clima di un ufficio, di un plesso scolastico, di una fabbrica artigianale, di un cantiere, di una società commerciale, ecc. risente della personalità del 'capo': a tanta umanità unita a grande professionalità l'ambiente di lavoro ne risente positivamente e quel clima fa sì che il lavoro nobiliti veramente il lavoratore.

Viceversa, là dove imperversa quello che oggi si chiama il mobbing più o meno velato, serpeggia sospetto, astio, paura, rivalità, favoritismo, dicerie, depressione, maldicenze, ecc.

Quando il lavoro è prevalentemente fatica fisica, è facile che alla inevitabile disavventura il lavoratore risponda con una esclamazione pesante.

Non è raro passare vicino ad un cantiere edile e sentire l'operaio italiano bestemmiare. Don Albino Luciani, demoralizzato da questo fenomeno, ebbe a dire: "Quella malta impastata con le bestemmie!".

Potessimo bussare alla porta di ogni ora del giorno e di ogni attività umana, vedremmo che in quell'ora, in ogni parte del mondo, si sta scrivendo una pagina di storia.

Nessun lavoro è uguale all'altro e ogni lavoratore ne è il protagonista, sia nel

bene come nel male, con le sfumature più personalizzate che solo Dio coglie e immortala per il giudizio finale.

Nessun istante del nostro tempo va perduto.

I TEMPI DEL GIORNO CHE SI FANNO ORAZIONE

In parte perché si scopre che il tempo è un meraviglioso dono di Dio, in parte perché si sente il bisogno di riparare alle innumerevoli profanazioni del tempo, presso tutte le culture ed entro tutte le religioni nei secoli sono sorte scelte di vita, a volte individuali, molto spesso comunitarie, con cui, uomini e donne hanno sentito il bisogno di purificare e santificare le loro giornate, ma anche quelle del resto dell'umanità, con la preghiera.

Il cristianesimo vanta una gamma sconfinata di queste scelte.

Si va dalla spiritualità alla portata di tutti e che invita ognuno a coniugare ogni giorno il dovere di lavorare al bisogno di adorare e ringraziare il Signore, via via, fino alla vocazione radicale di monaci e monache di scegliere, come loro professione, solo la preghiera e nella solitudine.

La nostra terra, da secoli, ospita una di queste più alte forme di vita contemplativa: la Certosa di Vedana, dove i monaci fino a qualche decennio fa e ora un gruppo di monache, giorno e notte, vegliano in preghiera, ora comunitaria, ora individuale, ognuna nella sua cella.

"Parassite, fannullone...", sono alcuni dei titoli che certa gente riserba a queste persone.

Niente di più falso.

In primo luogo, perché la contemplazione è il vertice della capacità creativa della persona umana.

Chi la sceglie o ne è all'altezza, o impazzisce.

Ricordo che, quando c'erano i certosini a Vedana, noi preti (ma anche numerosi laici maschi) potevamo incontrarli.

Tra loro c'erano persone che, prima di farsi monaci, avevano rivestito le più alte responsabilità culturali, economiche, politiche, militari...

Al bisogno di salire un gradino più in



L'arcobaleno su Belluno

su, trovarono solo la vita contemplativa.

In secondo luogo, perché queste persone stanno in preghiera a nome di tutti noi che colpevolmente ci scordiamo di ringraziare il Signore e chiedere al Signore i doni della salute e della pace, nella giustizia.

Tu che non preghi, tu che trovi il tempo per bestemmiare, hai nel contemplativo quello che manca a te ed un avvocato difensore davanti al Dio giusto giudice.

Lavoratore, ricordati che, in ogni ora del giorno, quando magari non ne puoi più e sei avvelenato dalla fatica, dalla ripugnanza di certi mestieri o dalle possibili ingiustizie che vedi nel tuo campo di lavoro, hai qualcuno che lascia il lavoro delle mani, per lavorare in ginocchio e col cuore per te e per tutti i tuoi bisogni, ma anche per le tue ripetute omissioni, perché le tue fatiche siano a Dio gradite e ritornino a te meritorie.

Un giorno in cielo ti verranno incontro tutti i tuoi invisibili benefattori.

Alcuni di questi monaci, (e qui brilla su tutti Benedetto da Norcia), hanno voluto fare della giornata lavorativa un 'do un des' equilibrato ed armonioso: lavoro e

preghiera, preghiera e lavoro, fino al punto che il lavoro si fa preghiera e la preghiera lievita il duro lavoro. Chiunque tu sia, puoi puntare alla santità. Anzi, ti dico di più e te lo dico con l'autorità del Concilio Ecumenico Vaticano II che ha solennemente affermato: "Tutti siamo chiamati alla santità" (LG cap. V).

LE ORE DEL GIORNO DIVENTANO INNO A DIO

La Chiesa cattolica chiede a tutti i sacerdoti e ai religiosi (ma lo propone anche ai cristiani) di pregare le 'ore', perché le ore del giorno diventino oasi di santità. Ha messo nelle loro mani ben quattro volumi, intitolati "liturgia delle ore", che contengono le preghiere per ogni giorno, suddiviso a sua volta nelle principali ore della giornata: lodi al mattino presto, ora terza, ora sesta, ora nona, (che corrispondono alle 9 alle 12 e alle 15), vesperi nella tarda serata e, prima di coricarsi, compieta, cioè la preghiera della buona notte. Inoltre, al mattino, prima dell'ora di lodi, la Chiesa propone l'ufficio delle letture (tre salmi, un brano della sacra scrittura e una rifles-

sione tratta da uno dei tanti maestri di spiritualità della Chiesa).

INNI E CANTI SCIOGLIAMO FEDELI

Ogni ora della liturgia del giorno è introdotta da un inno antico. Gli inni liturgici nacquero quando la lingua ufficiale della Chiesa era il latino. Oggi sono stati tradotti in lingua volgare. Pur avendo perso molto del loro fascino iniziale, gli inni che salutano le varie ore della giornata sono ricchi di poesia, ma anche di contenuti teologici.

Mi permetto di riportarne alcuni e spero che al lettore piacciono.

Pubblico qui solo gli inni che salutano le ore di un lunedì qualsiasi.

INNO DELLE LETTURE

*O Trinità beata,
oceano di pace,
la Chiesa a te consacra
la sua lode perenne.*

*Padre d'immensa gloria
Verbo d'eterna gloria,
Spirito di sapienza
e carità perfetta.*

*Roveto inestinguibile
di verità e d'amore,
ravviva in noi la gioia
dell'agape fraterna.*

*O principio e sorgente
della vita immortale,
rivelaci il tuo volto
nella gloria dei cieli. Amen*

ALLE LODI DEL LUNEDÌ

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla Chiesa
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia*

e di perenne gloria.

*Lieto trascorra il giorno,
in umiltà e fervore;
la luce della fede
non conosca tramonto.*

*Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva;
in lui gustiamo sobrii
l'ebbrezza dello Spirito. Amen.*

ALL'ORA DI TERZA (nove del mattino)

*O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte d'eterno Amore. Amen.*

ALL'ORA SESTA (mezzogiorno)

*Glorioso e potente Signore,
che alterni i ritmi del tempo,
irradi di luce il mattino
e accendi di fuochi il meriggio,
Tu plachi le tristi contese,*



L'arcobaleno su Belluno

*estingui la fiamma dell'ira,
infondi vigore alle membra,
ai cuori concedi la pace.
Sia gloria al Padre e al Figlio,
sia onore allo Spirito Santo,
all'unico e trino Signore
sia lode nei secoli eterni. Amen.*

ALL'ORA NONA (ore 15)

*Signore, forza degli esseri,
Dio immutabile, eterno,
tu segni i ritmi del mondo:
i giorni, i secoli, il tempo.
Irradia di luce la sera,
fa sorgere oltre la morte,
nello splendore dei cieli,
il giorno senza tramonto.
Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e allo Spirito Santo,
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.*

INNO AI VESPERI

*O Immenso creatore,
che all'impeto dei flutti
segnasti il corso e il limite
nell'armonia del cosmo,
Tu all'aspre solitudini
della terra assetata
donasti il refrigerio
dei torrenti e dei mari.
Irriga, o Padre buono,
i deserti dell'anima
coi fiumi d'acqua viva
che sgorgano dal Cristo.
Ascolta, o Padre altissimo,
tu che regni nei secoli
con il Cristo tuo Figlio
e lo Spirito Santo. Amen.*

INNO DI COMPIETA (alla sera)

*Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
veglia sul nostro riposo*



Belluno al tramonto

*con amore di Padre.
Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiari
le ombre della notte.
Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore,
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.
Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.*

UN INVITO A PREGARE LE ORE

La campana dello Juvara al mattino, a mezzogiorno e alla sera con il suo puntuale rintocco ci ricorda che il tempo corre e che ogni ora di vita può diventare una lode, una supplica, un'occasione, un'adorazione, un atto d'amore.

Caro lettore, perché, almeno una volta al giorno, non riscatti quell'ora così grigia ed amorfa e non la fai diventare una perla preziosa?

Anche solo prendere coscienza di esistere diventa un momento luminoso e prezioso.

Io cercherò, da umilissimo pastore, di santificare più ore possibile ogni giorno, pregando a nome di tutti e per tutti.

Amo pensare che molti scoprono che si può pregare a tutte le ore e che si può pregare per sé, ma anche per gli altri.

C'è qualcuno che vuole pregare anche per me? Grazie.

Don Rinaldo Sommacal

CRONACA PARROCCHIALE

LE CENERI E LA QUOTIDIANITÀ

Da millenni la Chiesa cattolica chiama i cristiani alla Quaresima con un rito severo e nobile ad un tempo: l'imposizione delle ceneri sul loro capo.

È la stessa Chiesa che, dopo il rigore dell'Avvento e del santo Natale, ha concesso un tempo di distensione che si chiama 'carnevale'.

Con piacere si constata che il nostro Mercoledì delle Ceneri ha ancora un forte richiamo sulla comunità. La Cattedrale di Belluno la sera di mercoledì 6 febbraio si riempì di gente di ogni età, condizione sociale e culturale.

È, invece, incomprensibile prendere atto che le autorità scolastiche della Regione Veneto abbiano prolungato la vacanza fino a mercoledì compreso, favorendo così il prolungamento del carnevale ed andando contro una tradizione culturale nel panorama cristiano diffusissima.

IL CONVEGNO DI QUARESIMA

Ogni due anni la Chiesa di Belluno-Feltre inaugura la Quaresima, subito dopo le Ceneri, con un 'convegno diocesano' che abbia contenuti di forte spessore e venga suggerito da particolari situazioni esistenziali del momento.

È stato fortemente avviato dal vescovo Vincenzo Savio.

Volutamente provocatorio fu il titolo del convegno di quest'anno: mistica e patologia.

Si è data voce all'interessantissimo passato del monachesimo maschile e femminile, copiosamente presente in Belluno città e provincia, segno di grande levatura di valori e non di pazzia generale.

Si è fatto far parlare, tra l'altro, il preziosissimo diario scritto dalle clarisse del monastero di Loreto.

Per questo, nella chiesa di Loreto si è tenuta venerdì 8 febbraio alle 21 una 'serata', intitolata "Colpite da Dio. Ildegarda di Bingen e le monache clarisse di Belluno".

LA VITA DELLE CLARISSE BELLUNESI



Le attrici Laura Portunato e Antonella Michielin si sono alternate al microfono per declamare le piccole biografie, tratte dal *Libro dei morti* dello scomparso convento di Loreto, di sette monache: suor Maria Francesca Belli (+ 1735), suor Maria Caterina da Sargnano (+ 1689), suor Camilla Miri (+ 1760), suor Adriana Grappinelli (+ 1764), suor Vittoria Barcelloni (+ 1750), suor Corona Chersolin (+ 1731), suor Maria Gertrude Doglioni (+ 1795).

Le biografie delle monache, tradotte dall'italiano del '700 con forti influssi dialettali bellunesi, quella lingua che usavano le abbadesse o le superiori che componevano i necrologi, non sfuggerrebbero nei *Fioretti di san Francesco*, per la semplicità piena di grazia con cui descrivono la vita delle abitanti del chiostro di

Loreto: nonostante alcuni stereotipi, assai riconoscibili, sono molto varie e fanno tralucere personalità molto differenti.

I CANTI DE "LA REVERDIE"

Reverdie è un termine provenzale che significa "risveglio". Elisabetta ed Ella De Mircovich, due sorelle triestine, sono le componenti dell'ensemble che coltiva un repertorio insolito, ma di singolare bellezza, che ha affascinato il pubblico presente nella chiesa di Loreto, come hanno dimostrato le ripetute richieste di un *bis*. Tutti i canti proposti sono nati in ambiente monastico medioevale, sia anglosassone che germanico: alcuni sono in lingua celtica ed altri in latino.

SUOR MANUELA ACCAMILESI

Al termine delle biografie delle clarisse settecentesche, suor Manuela Accamilesi, che appartiene alle Piccole Suore della Sacra Famiglia e vive a Col Cumano, ha riportato la sua testimonianza. La vocazione di suor Manuela, di origini longaronesi, è segnata dalla vicenda del Vajont, che ha distrutto le famiglie dei suoi genitori, e ha colpito positivamente i partecipanti al Convegno per la chiarezza del messaggio. Ogni vocazione è una storia irripetibile, e, per riprendere le parole di suor Manuela, un capolavoro del "nostro Dio, che è il Dio dell'impossibile, di Colui che è capace di far fiorire i deserti", ieri come oggi.

LE STAZIONI QUARESIMALI

Anche quest'anno le parrocchie del Centro Storico di Belluno hanno animato i venerdì di Quaresima con le Stazioni Quaresimali, celebrate nella chiesa di San Rocco, generosamente resa disponibile dal suo rettore, don Carlo Onorini, e cioè Borgo Piave, Duomo, Loreto e Santo Stefano. È tradizione che si uniscano anche le ragazze dell'I. Sperti ed i giovani della parrocchia Duomo-Loreto.

Ogni stazione fu ricca ed originale. Ripor-

tiamo a pagina 10-12 quella animata dai ragazzi del catechismo Duomo-Loreto, guidati con grande finezza e spiritualità dalle catechiste.

GLI ESERCIZI SPIRITUALI



Don Francesco De Luca.

Da anni, all'inizio della Quaresima, la parrocchia organizza per giovani ed adulti una settimana di esercizi spirituali, dove il primato lo ha la preghiera, la meditazione dettata dal predicatore e dalla riflessione personale, allo scopo di fare primavera nel proprio io umano e cristiano.

Così è stato anche quest'anno: 18-22 febbraio.

I numerosi partecipanti hanno concluso la loro lieta fatica augurandosi che non fosse finita.

Grazie a don Francesco De Luca che ha guidato l'attento ed esigente drappello, soprattutto alla scoperta del silenzio, dopo aver accostato la bocca alla fresca fonte di una qualche verità di fede.



Pellegrinaggio foraniale

Domenica 24 febbraio la Forania di Belluno ha fatto il tradizionale 'pellegrinaggio di Quaresima' al santuario mariano della Madonna Del Covolo, comune di Crespano del Grappa.

Doveva essere un pellegrinaggio e tale

è stato, con misura, intelligenza e partecipazione. Merito soprattutto alla regia di padre Romano dei cappuccini di Mussoi e a padre Mario che ha presieduto la celebrazione e fatto l'omelia. Ben 200 i partecipanti.

Settimana Santa

La settimana Santa, come sempre, fu inaugurata con la domenica delle Palme, con la benedizione degli ulivi, con la celebrazione della "giornata mondiale della gioventù".

Giornata piovosa. Molta gente alle celebrazioni. La ditta Mario Bardin ha provvisto di rami d'ulivo la Cattedrale, Loreto, San Rocco e San Pietro e di questo la parrocchia ringrazia molto sentitamente.



I primi tre giorni della settimana santa sono eucaristici. Per quasi tutto il giorno in Cattedrale rimane esposta, all'adorazione individuale, l'Eucaristia. Non sono molti gli oranti, ma rimane sempre una esperienza forte e significativa. Ci fa ricordare che quotidianamente, nel più assoluto silenzio, rinchiuso nel suo tabernacolo, su Belluno

veglia il Pastore grande del gregge.

Ogni sera il diacono Francesco D'Alfonso dettò bellissime riflessioni, con lo sfondo la virtù teologale della speranza. Non molti, ma attenti i partecipanti.



Ricchissimo Giovedì Santo, con la solenne celebrazione del mattino, detta "Crismale", presenti tutti i sacerdoti, i religiosi, le religiose, molti chierichetti e fedeli di tutta la diocesi.

Nel pomeriggio la messa "in Coena Domini" con la lavanda dei piedi e l'offerta quaresimale "un pane per amor di Dio". È una bella "cena eucaristica di famiglia", con una numerosa e attenta presenza di bambini, di genitori, di giovani, di persone di ogni età. Grazie all'UNITAL-SI che puntualmente provvede i dodici

apostoli per la lavanda dei piedi.

Dalle ore 21.00 alle 22.00 un piccolo gruppo di sacerdoti e laici, presente il Vescovo, animò un'adorazione eucaristica, con obiettivo principale la santificazione dei sacerdoti.



Un Venerdì Santo all'insegna del brutto tempo. Se non favorì, neppure impedì ai fedelissimi di viverlo intensamente, come uno dei giorni più carichi di malvagità e di bontà, di peccato e di salvezza, di umanità e di divinità, di delusione e di speranza, di odio e di amore. Il Venerdì Santo mette a nudo quanto è degradante il peccato e quanto è sublime la risposta divina: farsi il peccato del mondo, fino alle estreme conseguenze, dolore e morte comprese, per ridare al peccatore pentito l'innocenza e la capacità di collaborare con Cristo alla propria e altrui salvezza finale.

Ininterrotto in quel giorno la processione ai confessionali. Fedeli che si inginocchiavano trepidanti, aprivano i loro segreti al sacramento della segretezza massima, venivano guidati da un ministro della grazia, sentivano, nelle parole assolutorie, esplodere in loro la vita nuova. Dove c'era la colpa, piccola o grande, ora c'è il sigillo dell'amore divino che perdona e, perdono, distrugge il peccato.

All'imbrunire, la celebrazione liturgica propria del venerdì santo, con la proclamazione della passione secondo Giovanni, con l'adorazione della croce, con la partecipazione alla santa comunione, consacrata il giovedì santo.

Infine, alle 20.30 la Via Crucis, seguita dalla processione con la santa Spina, processione fatta all'interno della Cattedrale, causa la pioggia.



Il Sabato Santo, come il venerdì, iniziò alle ore 8.00 con il canto del 'mattutino' in Duomo. Numerose le melodie tratte dall'antica tradizione Aquileiese.

Sabato, il giorno del grande lutto per la morte di Gesù.

Solo un rito durante la giornata: l'adorazione della Croce e della santa Spina, esposta sul suo altare.

Dopo la recita dei vesperi, il bacio della santa Spina e reposizione della stessa, fino al quattordici settembre.

Alle ore 23.00, solenne inizio della Veglia Pasquale, con l'accensione del fuoco, con il rito della luce, con la liturgia delle letture, con il solenne canto del gloria, l'annuncio di Cristo Risorto, la benedizione dell'acqua battesimale e il conferimento del battesimo, della Cresima ad Arnold Gerbi, e l'inizio del 'Terzo Giorno' il giorno dopo il sabato, il giorno di Pasqua, l'inizio della domenica, la nostra domenica, la Pasqua della settimana.

Di nuovo BUONA PASQUA a tutti i lettori, poiché la Pasqua è il giorno senza tramonto, è il fondamento teologico della nostra fede cristiana, è il punto di partenza della evangelizzazione, è l'origine e la ragione della nostra speranza.

OTTAVA DI PASQUA

Per otto giorni la Chiesa festeggia la Pasqua, con la stessa solennità. Purtroppo i ritmi frenetici del vivere oggi non permettono ai fedeli di fare Pasqua, liturgicamente parlando, per otto giorni.

È ancora sentito il 'lunedì dell'Angelo', quest'anno reso celebre a Belluno per la solenne nevicata del mattino, giustificata dal fatto che Pasqua 2008 è caduta il 23 marzo in piena zona a rischio inverno. Così è stato quest'anno: a Pasqua più freddo e più neve che non a Natale.

Tutti sanno che Pasqua è la domenica successiva la luna piena di marzo.

Per terminare, otto giorni dopo la Pasqua, ultima domenica di marzo, è scattata l'ora legale, rubando un'ora di sonno. Sarà recuperata l'ultima domenica di ottobre.

L'anticipo abbastanza anomalo della Pasqua ha fatto slittare la solennità dell'Annunciazione dal 25 al 31 marzo.

La stazione animata dal catechismo Duomo-Loreto

29 febbraio 2008

VIA CRUCIS

Ci troviamo qui assieme per ripercorrere alcune tappe della Salita al Calvario di Gesù: la Via Crucis. Fin dai primissimi anni dopo la vicenda di Gesù, i cristiani usavano ripercorrere il tratto di strada dal Getsemani al Golgota, passando per il Pretorio di Pilato.

Il percorso aiutava a meditare sul fatto che la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù sono state il più grande gesto di Amore che Lui ci ha dato, per donarci la Salvezza. Anche noi oggi non possiamo scordarci del significato di Amore che la croce rappresenta. Nel mondo basta guardarsi attorno per scoprire quante croci ci sono e, dove sono, è presente in modo particolare Cristo. Adorare la Croce significa adorare i crocifissi: popoli, persone, bambini, anziani, ammalati, carcerati, stranieri, sfruttati. Noi vogliamo porre la nostra attenzione proprio sui bambini.



ENTRATA DI GESÙ A GERUSALEMME

I discepoli (...) condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli e Gesù vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano i rami degli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella

che veniva dietro gridava: Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli! Entrato in Gerusalemme tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: "Chi è costui?".



E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea". (Mt 21,6-11)

PREGHIAMO

Signore Gesù, i bambini che ti hanno accolto festosi e osannanti al tuo ingresso in Gerusalemme, si sono rivelati essere tuoi veri amici; non si sono lasciati frenare dai dubbi e dai sospetti dei grandi.

Ti hanno aperto il loro cuore. Anche per noi sta per arrivare la Domenica delle Palme. Fa' che quel giorno e sempre riusciamo ad aprirTi le braccia per riceverTi, superando i pregiudizi che imprigionano l'entusiasmo. Aiutaci ad amarTi e ad essere di esempio a chi ha il cuore chiuso e non Ti accoglie.

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Presero dunque in consegna Gesù. Egli portando la croce da sé, uscì verso il luogo det-

to Cranio, in ebraico Gòlgota. (Gv 19,16-17)
Erode, accortosi che i magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù.

PREGHIAMO

Signore Gesù, Tu ci fai capire quanto dolore si prova a portare una croce ingiusta. Quanti innocenti come Te continuano ad essere perseguitati ingiustamente!



Signore, dacci la forza di amare i nostri fratelli, fa' che non ci permettiamo mai di deridere altri bambini perché sono diversi da noi, di emarginarli dal gruppo perché non ci sono simpatici, di sovrastarli con la violenza. Aiutaci piuttosto a costruire relazioni di amore con gli altri affinché possa nascere un mondo migliore.

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di Lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?" (Lc 23,27-28.31)

PREGHIAMO

Signore Gesù, nella tua Passione Tu hai avuto un pensiero per i "figli" dimostrando ancora una volta come sia importante per Te il legame della famiglia. Noi ci rendiamo conto di essere bambini for-

tunati. I nostri genitori ci hanno desiderato e accolto con amore, abbiamo una famiglia che ci dona calore e sicurezza. Però ci sono tanti bambini come noi "che non hanno voce, che non hanno mani", che non hanno amore. Fa' che trovino persone disposte ad aiutarli e ad amarli. Ci sono altri bambini che non sono neanche stati accolti: Ti preghiamo per le loro famiglie, perché si aprano ad accogliere la vita che è un Tuo dono.

GESÙ MUORE IN CROCE

Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: "Veramente quest'uomo era giusto". (Lc 23,46-47)

PREGHIAMO

Signore Gesù, Tu ci hai dato esempio di Amore infinito: sei morto e risorto



per donarci la Salvezza. Quando abbiamo ricevuto il Battesimo per volontà dei nostri genitori, noi siamo diventati tuoi collaboratori in questo grande progetto di Amore. Ora Ti chiediamo di aiutarci a rimanere sempre uniti a Te nella preghiera. Noi sappiamo che questo è il modo per parlarTi e per ascoltare cosa Tu ci vuoi dire. Così cercheremo di scoprire qual è il Tuo progetto su di noi e ci sforzeremo di dirTi sempre di sì.



PREGHIERA CONCLUSIVA

Oggi noi bambini e ragazzi del catechismo che ci prepariamo a tappe molto importanti per la vita di un cristiano, abbiamo meditato assieme questa Via Crucis. Noi rappresentiamo qui una parte di Chiesa in cammino e abbiamo capito che siamo molto importanti. Fa', o Signore, che ognuno di noi sia una piccola-grande pietra viva di cui è formata la tua Chiesa e fa' che tutti assieme possiamo diventare luce per chi sta cercando la via.



IL NOSTRO IMPEGNO

Tutti assieme abbiamo meditato questa Via Crucis e ognuno si impegna ora in prima persona. Come segno portiamo ai piedi della Croce, la nostra piccola croce con l'impegno di abbracciare il nostro prossimo come Tu, attraverso la Croce, hai fatto con tutti noi.

IN APPLICAZIONE DEL SINODO DIOCESANO

La scelta prioritaria del Consiglio Foraniale: Annuncio e Battesimo

Con l'approvazione all'unanimità del Consiglio Pastorale Foraniale, le parrocchie della Forania di Belluno hanno scelto, come primo impegno unitario per annunciare Gesù, di valorizzare il sacramento del Battesimo. Normalmente la celebrazione è una bellissima festa, da tutti partecipata. Ma le parrocchie dichiarano essere piuttosto insufficiente la preparazione al Battesimo.

Ed ecco la novità: don Dario Fontana, parroco di Cavarzano e padre Romano Cerantola di Mussoi si sono resi disponibili a formare alcune coppie di sposi che, a loro volta nelle singole parrocchie, in comunione con il loro parroco, aiuteranno le famiglie a preparare il Battesimo, con qualche incontro durante il quale verrà con molta semplicità spiegato il valore del Sacramento, i vari compiti dei genitori e dei padrini, il rito da celebrare possibilmente in modo comunitario, con un calendario da fissare. Per il momento va avanti la preparazione degli animatori. In seguito ogni parrocchia renderà noto il modo nuovo di partecipare e di celebrare i battesimi, senza dimenticare il dopobattesimo tra parrocchia e famiglie, dallo zero ai sei anni.

Direttore Rinaldo Sommacal
Responsabile ai sensi di legge
Lorenzo Dell'Andrea

Iscr. Trib. di Belluno n. 5.87, 27.3.1987
Stampa Tipografia Piave Srl - Belluno

PROSSIMAMENTE

MESSA DI PRIMA COMUNIONE



È tradizione che i bambini di quarta elementare della parrocchia Duomo-Loreto e I. Sperti celebrino la loro Messa di Prima Comunione il primo maggio di ogni anno. Tradizione rispettata anche quest'anno. Alle ore 10, partendo dalla chiesetta della Madonna delle Grazie, dove molti di loro hanno ricevuto il battesimo, in corteo entrano in Cattedrale, raccolti e trepidanti. C'è quel clima che non fa paura, ma richiama nei piccoli il significato e il valore del sacramento che stanno per celebrare, dopo averlo preparato con un cammino molto esigente.

Quest'anno i neocomunicandi sono 33, accompagnati dalle loro famiglie, dalle catechiste, dai sacerdoti e da molta gente che, più che voler festeggiare i bambini, chiedono agli stessi il verde sapore della festa cristiana.

INIZIO DEL FIORETTO MARIANO

Con lunedì 5 maggio, dal lunedì al venerdì, per tutto il mese di maggio, si farà il 'fioretto mariano', nella chiesa di Loreto alle 17.45 e nel Battistero alle ore 18,00. Visono

invitati tutti, in particolare i bambini e i ragazzi.

Seguiranno, alla solita ora, le sante Messe vespertine, sia a Loreto che in Duomo.

CRESIMA O CONFERMAZIONE

Una ventina di preadolescenti, dopo una lunga e sapiente preparazione ad opera delle catechiste, dopo una forte esperienza comunitaria a Col Cumano, dopo una settimana di impegnativo avvicinamento, domenica 11 maggio, solennità della Pentecoste, riceveranno il sacramento della Cresima da mons. Vescovo.

I ragazzi sanno che il nome 'cresima' deriva da 'crisma', l'olio benedetto il giovedì santo, con cui si ungono, cristificandoli, i battezzandi, i cresimandi e gli ordinandi al sacerdozio ministeriale.

Si chiama anche 'confermazione', poiché, chi lo chiede, lo chiede per confermare ciò che ha ricevuto in dono dalla Chiesa, ma senza rendersene conto, perché infante.

Allora tu 'cresimato' dimostra, con la tua presenza attiva nella comunità, la tua adesione libera e volontaria a Cristo.

Corpus domini foraniale



Angoli di Belluno

Da qualche anno la Città e la Forania di Belluno anticipano la solennità del Corpus Domini dalla domenica 25 a giovedì 22 maggio, come era all'origine ed è in San Pietro a Roma.

La celebrazione ha inizio alle ore 20.30 con la Santa Messa e proseguirà con la processione per le vie di Belluno, che vorremmo vedere ornate e illuminate a festa.

Oltre a tutti i parrocchiani del Centro Storico, sono invitate anche le altre parrocchie, che ora formano la Forania di Belluno.

In modo particolare si vorrebbero presenti tutti i bambini neocomunicati biancovestiti, con cestini di fiori, ma anche tutti i cresimati o cresimandi, oltre alle varie associazioni cattoliche.

Vorremmo che, in segno di rispetto, i bar sospendessero la loro attività al passaggio della processione e che i passanti si dimostrassero veramente signori.

Festa annuale della parrocchia



La tradizionale festa della parrocchia anche quest'anno si farà al solito posto in Val Piana di Limana.

Occuperà tutta la giornata di domenica 25 maggio, a partire dalle ore 10.30 con la Santa Messa, cui seguirà il pranzo (il cui primo è offerto dalla parrocchia). Pomeriggio ricreativo.

Grande spazio avranno le famiglie con bambini, ma anche gli adulti, gli anziani, i soli, i portatori di handicap... gli sposi che celebreranno durante l'anno un significativo anniversario di matrimonio, insomma... tutti. All'interno del bollettino c'è un apposito inserto con il programma dettagliato della 'giornata'.

PERSONAGGI



Luigi De Pra

Il 26 gennaio, con la Santa Messa e una cena fra amici, Luigi De Pra, nostro parrochiano, ha festeggiato i cinquant'anni da imprenditore. Complimenti!

* * *

Il 9 marzo è deceduta, all'età di 102 anni e 4 mesi, Concetta Viel, dal parroco definita l'icona laica della Città di Belluno e da Luigina Tavi messa in versi così: "Zento e do anni / a dir al vero i e tanti / pur co passe davanti / a quela Boteghéta / ò ancora viva la Speranza / de trovarte là dentro Concetta".

* * *

Il 27 marzo il signor Pietro Curti ha tagliato il prestigioso traguardo dei cento anni, seguito a ruota dalla signora Fanny Sacco Pauchia v. Pontil che, per un errore fu registrata il 28 marzo. Ad entrambi i più fervidi auguri di ancora lunga vita.

Il 14 marzo, all'età di 88 anni, muore la trentina Chiara (all'anagrafe Silvia) Lubich, fondatrice dei 'focolarini'. Straordinaria figura di donna e di cristiana ecumenica, che riuscì a far passare in tutto il mondo il lievito dell'amore di Dio donato agli uomini in Gesù Cristo con un metodo che nella sua semplicità ha dello straordinario, del miracoloso.

La sua presenza discreta, ma operosa, vive anche nella nostra Diocesi e, in particolare, nella nostra parrocchia.

Continuerà la sua opera dal cielo, in attesa che un miracolo, compiuto per sua intercessione, permetta alla Chiesa di dichiararla santa, come già lo è nel sentire comune.



Chiara Lubich

* * *

AL VESCOVO VINCENZO SAVIO

Un grosso volume felicemente intitolato "La meravigliosa avventura di un Vescovo sorridente", a cura di Antonio Miscio, uscito in occasione del quarto anniversario della morte del vescovo di Belluno-Feltre, mons. Vincenzo Savio, rilegge tutta la sua vita ricca di innumerevoli valori e provocazioni. Il libro è in vendita nella libreria Campedel.

LA VERIFICA A LIVELLO PARROCCHIALE DEL SINODO

Duomo-Loreto Quaresima 2008

Alla scoperta del Libro Sinodale



Conoscere il Libro Sinodale: ma soprattutto capire il metodo sinodale, informare la nostra vita e il nostro impegno alle sue indicazioni, costruire assieme la Chiesa locale - come esso ci indica - all'insegna della comunione, della condivisione e della corresponsabilità.

È questo l'obiettivo che ha spinto il Consiglio Pastorale Parrocchiale a proporre nella Quaresima di quest'anno una seconda tappa del cammino di approfondimento del Libro Sinodale, dopo quella primatappa dell'avvento 2006 che ci aveva visti impegnati in un ciclo di incontri di studio e in una serie di escursioni su tratti significativi del Sentiero Sinodale.

In questo cammino, i componenti del Consiglio Parrocchiale hanno voluto impegnarsi in prima persona. Si sono suddivisi il compito

di studiare il Libro, di scegliere per ogni domenica di Quaresima un brano significativo, e di proporlo all'inizio di ogni messa alla riflessione di tutta la comunità. E così domenica 10 febbraio è toccato alla Commissione Cultura ed Evangelizzazione; domenica 17 alla Commissione Giovani; domenica 24 alla Commissione Caritas; e domenica 2 marzo alla Commissione Liturgia.

È stata questa una preziosa occasione per il Consiglio, che avverte come propria responsabilità quella di promuovere l'incarnazione del Libro Sinodale nella vita della nostra Parrocchia, di tornare ad attingere a questa preziosissima fonte, frutto di un grande lavoro cui hanno partecipato con passione, disponibilità e intelligenza tutte le componenti della nostra Diocesi. Nel corso

di questo cammino - però - si è anche cercato di coinvolgere per quanto possibile tutti i parrocchiani, per capire se questo Libro sia rimasto nel cassetto di pochi studiosi oppure sia stato conosciuto, compreso e utilizzato per la crescita della nostra comunità parrocchiale. A tale scopo è stato elaborato un questionario, che è stato proposto ai fedeli nelle messe della seconda e della terza domenica di Quaresima. Alla decisione di proporre un questionario si è giunti non senza esitazione, pensando al carattere un po' riservato di noi bellunesi. Si è dubitato di poter ricevere questionari compilati in gran numero; alla fine si è però ritenuto che valesse comunque la pena: era un modo di dare la possibilità a chi lo desiderasse di dire la propria opinione, dare dei suggerimenti, evidenziare eventuali criticità nella vita della nostra comunità. Era un momento di condivisione e di corresponsabilità, quindi "sinodale".

La risposta è stata oltre ogni aspettativa: centodieci questionari compilati, trentasei dei quali contenenti oltre alle risposte a crocette molti preziosi commenti in testo libero.

Certo, come qualcuno ha scritto in un commento, è difficile attribuire a questa indagine un solido valore statistico, perché è ragionevole pensare che buona parte dei questionari sia stata compilata da persone in qualche modo già impegnate nella parrocchia e quindi maggiormente motivate; tuttavia - come si vedrà dai dati che andiamo ad esporre - è ampiamente sufficiente a dare un'idea dettagliata delle problematiche e degli aspetti dei quali occorrerà tenere presente nel procedere nel cammino sinodale.

Ecco una sintesi delle risposte alle varie voci del questionario, esemplificate visivamente nei grafici.

Pensi di aver compreso in cosa consiste il metodo sinodale?

A questa prima domanda la maggioranza ha risposto "abbastanza" (47%), ma una parte consistente ha anche detto di conoscerlo "poco" (30%) o "per nulla" (15%). Solo il 9% dichiara di conoscerlo "molto bene".

Nei commenti liberi, c'è chi ha sottolineato come il metodo sinodale altro non sia che quel clima di ascolto e di condivisione che dovrebbe essere sempre presente in una comunità cristiana; che esso impone di "cam-

minare insieme" da parte di tutte le componenti della comunità (sacerdoti e laici; cristiani di ogni età; più parrocchie insieme; ecc...); che però è un cammino esigente, da imparare con impegno e umiltà; ma che ne vale la pena perché non possiamo essere "cristiani solitari", la comunità è essenziale nel sostenerci e renderci capaci di "reggere" la testimonianza. Per contro, c'è anche chi ha scritto di non essersi mai sentito veramente attratto dal Sinodo, anzi di averlo avvertito quasi come un'iniziativa imposta alla quale non si sentiva pronto; oppure di non essere del tutto fiducioso che il contributo dei laici venga tenuto in vera considerazione.

Ti sembra che il metodo sinodale si stia concretizzando nella vita della nostra Parrocchia?

Una percentuale rilevante (30%) ritiene di non essere in grado di esprimere un'opinione in merito; comprensibilmente, per la maggior parte di questi ciò è legato alla risposta data alla prima domanda, ossia di conoscere poco o per nulla il metodo sinodale. Tuttavia un altro 30% ritiene che il metodo sinodale si stia concretizzando "abbastanza", un 29% "poco", mentre le risposte rimanenti sono suddivise tra i due estremi "molto" (6%) e "per nulla" (4%).

Nei commenti liberi, c'è chi ha espresso l'opinione che una concretizzazione si stia notando in maniera abbastanza evidente nelle strutture della Chiesa locale (ad es. nella riorganizzazione delle Foranie e nell'istituzione dei Consigli Foraniali), nell'agire delle persone che esercitano dei compiti o delle responsabilità (catechismo, animazione di gruppo ecc.), nel modo in cui sono state condotte certe iniziative parrocchiali (ad esempio le feste della parrocchia); ma che invece non si avverte ancora nel sentire della "gente comune" e nei rapporti tra le persone all'interno della comunità. Occorre coinvolgere le persone e investire impegno in questa direzione - e chi ha scritto questo commento ha detto di aver apprezzato in questo senso il questionario - coinvolgendo anche i gruppi strutturati (es. i giovani) e i movimenti.

Conosci i contenuti del Libro Sinodale?

Una buona percentuale (37%) conferma di conoscerli "abbastanza"; un'altra fetta

minore ma consistente di conoscerli "poco" (30%) o "per nulla" (31%). Solo 2 persone (2%) hanno ammesso di conoscerli "molto bene".

Tra coloro che hanno dichiarato di conoscerlo abbastanza o molto bene, c'è chi ha sottolineato che esso è una miniera di indicazioni preziose; qualcuno ha espresso particolare apprezzamento per la sezione dedicata al "primo annuncio", e qualcun altro il desiderio che venisse maggiormente ampliata la sezione dedicata alla famiglia. Altri hanno rimarcato che è un testo impegnativo; che non basta leggerlo una volta sola ma va studiato; e che molte persone non sono abituate a confrontarsi con testi impegnativi. C'è anche chi - partito con buona intenzione - si è scontrato con la mancanza di tempo oppure con problemi di salute di difficoltà dovute all'età che rendono faticosa la concentrazione; ma si è sentito stimolato da questo questionario a riprendere l'impegno.

Il libro sinodale ti è stato particolarmente utile in qualche occasione ?

A questa domanda una decisa maggioranza ha risposto "per nulla" (50%) e "poco" (33%); ma un certo numero di persone ha anche dichiarato "abbastanza" (14%) oppure "molto" (8%).

Tra queste ultime, molte hanno specificato in quali occasioni. Qualcuno, impegnato nel servizio del catechismo, ha trovato nel Libro una preziosa fonte di riferimenti e riflessioni;

per qualcuno è stato importante nel prepararsi per un battesimo; per altri per informare la propria vita di cristiano. Ecco alcune impressioni: "Mi è servito per superare la tentazione di dare tutto per scontato"; "Per essere preparato a rispondere a critiche superficiali"; "Per ispirare i miei dialoghi con le persone della parrocchia"; "Come cattolici praticanti è importante sapere le cose che dobbiamo fare e i comportamenti da tenere nei confronti di particolari situazioni: famiglia, ambiente, prossimo".

Di quali delle seguenti attività della parrocchia sei già al corrente?

Questa domanda aveva un duplice scopo: conoscitivo - sapere quanto siano effettivamente conosciute le attività, per così dire, "socio-educative" della nostra Parrocchia - ed educativo - incoraggiare chi non ne fosse al corrente a conoscerle.

Le attività che risultano più conosciute sono il catechismo (21% rispetto alla somma delle risposte), il che è comprensibile perché forse la più "storica" e tradizionale tra le attività parrocchiali. Risultano però ben conosciuti anche gli incontri di lettura guidata della Bibbia (18%), e le attività di sostegno sociale ossia Antenna Anziani (18%) e la Conferenza San Vincenzo (14%). Un po' meno le attività per i giovani (Gruppo Giovani 12%, gruppo giovanissimi 9% e gruppo post-Cresima 8%), forse perché note prevalentemente solo ai giovani.



Angoli di Belluno

Interessante il commento di una persona, che riterrebbe importante creare delle iniziative specifiche per i giovani che intendono formare una famiglia.

Indicazioni e conclusioni

Cosa concludiamo dalle risposte di questo questionario? Sicuramente che sono stati fatti già molti passi per diffondere le indicazioni del Sinodo, e che chi ha potuto e voluto approfondirle ha trovato in esse una tesoro di ricchezze spirituali e una guida concreta per la propria vita e per il proprio impegno nella comunità. Il fatto però che molti asseriscano di averne scarsa conoscenza o di non averne mai sperimentato nei fatti l'utilità del Libro Sinodale indica che c'è ancora molta strada da fare.

Ma quali possono essere le modalità più appropriate per farlo conoscere? Non basta limitarsi a diffondere il libro a quante più persone possibile: per quanto esso sia scritto in un linguaggio chiaro e agevole, la sua lettura o meglio il suo studio richiede un certo impegno al quale non tutti sono abituati o disposti. I commenti ai questionari ci vengono in aiuto con interessanti suggerimenti, che per lo più convergono su quattro ipotesi:

- quella più "gettonata" è di "spezzettare" i contenuti del Libro Sinodale e offrirli "goccia a goccia" nelle messe domenicali: durante l'omelia, oppure con un pensiero dedicato all'inizio o alla fine della Messa. A questo proposito, molti hanno scritto di aver apprezzato le riflessioni proposte ad inizio Messa nelle quattro domeniche di quaresima, iniziative che potrebbe essere ripresa anche in altri periodi dell'anno. Qualcuno ha raccomandato che esse siano brevi e chiare, in modo da facilitare l'ascolto e la comprensione, e che non diano nulla per scontato (ad esempio, il significato del termine stesso "metodo sinodale" non è ancora noto a tutti);
- un'altra è quella di riprendere l'esperienza dei gruppi sinodali già sperimentata negli scorsi anni: incontrarsi nelle case per gruppi leggendo e riflettendo insieme su tratti del libro sinodale
- un'altra è quella di un ciclo di trasmissioni a Telebelluno dedicate ai contenuti del Libro Sinodale: se ben fatte, potrebbero essere la

via più efficace e gradita soprattutto per le persone che passano la maggior parte del tempo a casa (casalinghe, pensionati ecc..) e che solitamente sono fedelissimi telespettatori

- quella infine di organizzare degli incontri monografici dedicati ai singoli temi toccati dal Libro (famiglia, parrocchia, ecc...), nei quali leggere assieme brani del Libro e scambiarsi su di essi riflessioni e esperienze personali, così da aiutarsi reciprocamente a capire come metterli in pratica in prima persona nel concreto della quotidianità. Qualcuno ha rimarcato anche l'importanza di iniziative simboliche - quale quella di qualche mese fa "del vaso e delle mani", che serve a ricordare che siamo sempre in cammino insieme nel Sinodo.

C'è anche chi ha sottolineato che le iniziative sono sì importanti, ma solo se partono da rapporti di conoscenza e fratellanza, se scaturiscono da una testimonianza di amore.

Uno ha sintetizzato il concetto scrivendo: "meno carta e più dialogo vivo". Risuona in questi commenti l'invito accorato di San Paolo alla comunità di Colossi: "Al di sopra di tutto tra di voi ci sia la carità, che è il vincolo della perfezione".

Nelle urne abbiamo trovato assieme ai questionari una simpatica lettera che vale la pena di riportare per intero: "*Caro don Rinaldo, non mi trovo con il questionario sul Sinodo. Rispondo così. Mi sembra che non stia a me giudicare se "il metodo sinodale" si stia concretizzando nella vita della nostra parrocchia. Ma so che il Libro Sinodale è piaciuto molto. Sfoglio spesso il Libro Sinodale e mi soffermo su argomenti che mi interessano o mi colpiscono al momento, in particolare modo sull'accoglienza e sulla famiglia. Apprezzo il grande sforzo che sta dietro questo lavoro della Diocesi di Belluno-Feltre: è proprio curato in ogni dettaglio. Mi fa riscoprire la mia identità cristiana e la mia corresponsabilità. Mi dà indicazioni su come vivere al meglio la comunione con gli altri, la condivisione.*"

Avanti dunque, seguendo l'incoraggiamento che abbiamo trovato in una nota a margine di un questionario: "*non temere, piccolo grege!*".

Consiglio Pastorale

OFFERTE

IN MEMORIA DEI DEFUNTI

- EUGENIA OLIVIER: Mirta e Guido 100.
- MARIO CHIARELLI: i figli 50.
- RINALDO TIAZZOLDI: la famiglia 100.
- GIUSEPPE CERVO: la moglie Gina 100.
- MARIO TISON: la moglie Natalia 100.
- CONCETTA VIEL: la nipote 100.
- LANTE AMELIA: i parenti 100.
- MARIO PIEROBON: la famiglia 100.
- ANNA MARIA DA ROS: le figlie 100.
- CESARE QUADRELLI: la moglie 50.
- OLGAMPOPANCIERA: il figlio 100.
- CELESTINA MARIA LUSSATO: la famiglia 50.
- CORRADINA FRANCESCATO FRISON: la famiglia 250, fam. De Carlo 50.
- CARLO E M. ROSA MAZZONE GROPELLO DI BORGONE: figlia Franca 50.
- GIUSEPPE SAGRAMORA: la figlia 100.
- GIOVANNI BORTOT: la moglie 50.
- FRANCESCA BENAZZOLLI: la nipote 30.
- LUCIANO FENTI: la famiglia 50, Giovanna e M. Teresa Siragna 50.
- LIDIA BROGLIATI: Adele Volpon Bortoluzzi 100.
- MARIO E PAOLA BROVELLI: Maria Bronzato Brovelli 150.

- NILO TIEZZA SACERDOTE: Angela Russino 50.
- LUCIANO NADALET: i figli 100.
- VARAGNOLO: la famiglia 50.
- ZANDANEL ZANETTIN ILDA: i figli 300, Gemma e Rina Brancher 100.
- COLLE ROBERTO: moglie e figlie 150.
- ISIDORO DALLA PIAZZA: la moglie 50.
- PIERINA BUTTURA DE PASQUAL: la famiglia 150.
- LIDIA E ALBERTO BROGLIATI: Giuseppe Roncarolo e Pasquale Caputo 200.
- MARIO PIROLLO: la famiglia 50.

CHIESA E OPERE PARROCCHIALI

Baldini-Massenz 100, Pozza Armando 50, N.N. 30, UNMS 50, N.N. 200, N.N. 100, da visita famiglie zona Loreto 16.500, N.N. 40, Cinti-Rigo 50, N.N. 50, N.N. 350, Marco Bortoluzzi 1.000, Caruso Valente Enrichetta 100, Santoro-Zanon 120, Brancher Gemma e Rina 100, fam. Fugante 50, Giuseppe Lombardo 20, Ciet Emma 10, Maria Stefani 10, N.N. 40, batt. Elisabetta D'Incà, la famiglia 100, fam. Zanotto 100, Antonia Fattore 30, Vittoria Campo 50, fam. Cibien-Limana 100, Pina Ponti Palla 300, batt. Cinti Giulia, i genitori 150, N.N. 20, Pietro Curti per lieta ricorrenza 1.000, Angelo Moreschini 100; batt. Caterina Menardi 100.

PEDONI SERVITI



La provvidenziale rotonda di Via dei Dendrofori è ora fornita anche di sicuri passaggi pedonali. Lavoro necessario. Le cose buone vanno lodate.

FESTA DELL'ADDOLORATA

Dopo un inverno piuttosto mite e asciutto, marzo si è presentato piovoso, freddo, alla fine anche nevoso.

Ne ha risentito la parte visibile e pubblica della festa della Madonna Addolorata, che a Belluno si celebra due domeniche prima di Pasqua.

La pioggerellina insistente ha sconsigliato la processione.

Molto intensa la preghiera, per stazioni, fatta all'interno della chiesa di Santo Stefano.

Anagrafe parrocchiale

NATI E BATTEZZATI

25. Pasotto Layla, nata il 24 luglio 2007.
26. Moretti Margherita Maria, nata il 28 maggio 2007.
27. Vantaggi Vittoria, nata il 17 settembre 2007.
28. Signoretto Giulia, nata l'8 luglio 2007.
29. Vaccaro Marcianti Beatrice, nata il 20 ottobre 2007.
 1. Za Marco, nato il 3 luglio 2007.
 2. Saletti Francesco, nato il 18 settembre 2007.
 3. D'incà Elisabetta, nata il 6 luglio 2005
 4. Gerbi Arnold, nato il 29 aprile 1993.
 5. Bridda Asia, nata il 2 dicembre 2007.
 6. Scola Tommaso, nato il 5 settembre 2007.
 7. Cinti Giulia, nata il 31 ottobre 2007.
 8. De Pasquale Emma, nata il 19 luglio 2007.
 9. Menardi Caterina, nata il 25 settembre 2007.
10. Chiarelli Francesco Maria, nato il 13 gennaio 2008.

DEFUNTI

4. Francescato Corradina v. Frison, di anni 89, il 6 febbraio 2008.

5. Tona Elisabetta v. Zandanel, di anni 91, il 7 febbraio 2008.
6. Menardi Pia v. Da Vià, di anni 95, l'11 febbraio 2008.
7. Cason Olga v. Panciera, di anni 80, il 7 febbraio 2008.
8. Sagramora Giuseppe, di anni 75, il 15 febbraio 2008.
9. Viel Concetta v. Caldart, di anni 102, il 9 marzo 2008.
10. Lante Amelia v. Maltzer, di anni 98, il 12 marzo 2008.
11. Nadalet Luciano, di anni 79, il 16 marzo 2008.
12. Zandanel Ilda v. Zanettin, di anni 85, il 20 marzo 2008.
13. Fenti Luciano, di anni 58, il 23 febbraio 2008.
14. Brogliati Lidia, di anni 87, il 2 marzo 2008.
15. Picucci Rodolfo, di anni 84, il 22 marzo 2008.
16. Da Ros Anna Maria v. De Marco, di anni 94, il 23 marzo 2008.
17. Brogliati Alberto, di anni 83, il 24 marzo 2008.
18. Colle Roberto, di anni 65, il 24 marzo 2008.
19. Fugante Giuseppe, di anni 88, l'8 aprile 2008.
20. Pirollo Mario, di anni 74, il 9 aprile 2008.

MADONNA DELLE GRAZIE RIVESTITA A NUOVO

La graziosa chiesetta, intitolata alla Madonna delle Grazie, ma ancor più sede del Battistero della Cattedrale, ultimamente mostrava un abito insudiciato dalle intemperie e dallo smog.

È stata esternamente restaurata, per cui ora si presenta con una nuova 'veste candida'.

Il tutto è partito dalla provocazione di una parrocchiana che disse al parroco: "Le porte della chiesetta delle Grazie sono brutte. Contribuirò a rifarle".

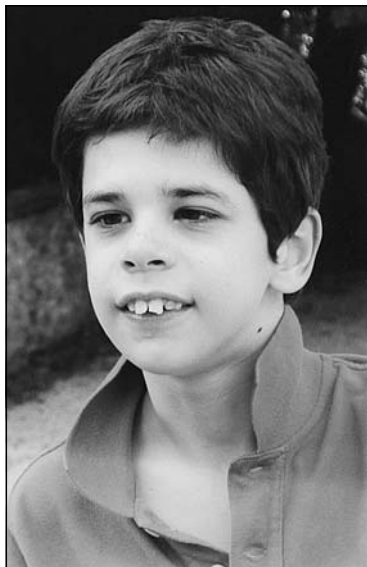
Accolta la sollecitazione, si trattava di metter mano a tutto l'esterno. Il parroco aprì una piccola cordata che portò a decidere la tinteggiatura esterna e al rifacimento delle porte.

Ci vollero studi laboriosi e un progetto adeguato. Il tutto passò l'esame della competente Commissione Diocesana e della Sovrintendenza della Regione Veneto. I lavori furono affidati alle ditte Lotto per la tinteggiatura e Pasa per le due porte. Il costo complessivo verrà reso noto a fine lavori. Un vivissimo grazie alle tre persone che hanno sostenuto l'onere finanziario dell'intera opera.



CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

- 1 MAGGIO: ore 10,00 in Duomo, Messa di Prima Comunione.
2 MAGGIO: inizia il pellegrinaggio in Belluno della statua della Madonna di Lourdes.
5 MAGGIO: ore 14.30 preparazione cresimandi in Duomo. Tutta la settimana.
A Loreto e alla Madonna delle Grazie inizia il "fioretto mariano".
9 MAGGIO: Ore 19, assemblea del Consiglio Parrocchiale.
11 MAGGIO: Pentecoste. Ore 9 in Duomo la santa Cresima. Sospesa la Messa delle ore 10.
22 MAGGIO: Corpus Domini Foraniale. Ore 20.30: Messa e processione eucaristica.
25 MAGGIO: "Festa della parrocchia" in Val Piana di Val Morel. Solennità del Corpus Domini.
26 MAGGIO: ore 15.00 in Duomo conclusione catechismo per prima, seconda e terza elementare.
27 MAGGIO: ore 15.00 in Duomo fine catechismo per le altre classi
ore 15.45 assemblea catechiste in Via San Lucano 24.
7 GIUGNO: fine anno scolastico.
8 GIUGNO: ore 20.30 assemblea Consiglio Pastorale Foraniale
Convegno del Clero Diocesano.
Campeggio parrocchiale Bieter
LUGLIO-AGOSTO: vacanze, ferie, bilanci, programmazioni, cambiamenti anche di clero, ecc.



I genitori di Tommaso Casagrande, un ragazzo disabile di 13 anni, cercano nuovi Volontari per aiutarli a svolgere le attività giornaliere del programma riabilitativo. L'impegno richiesto – per il quale non è necessaria nessuna particolare preparazione – è di due ore a settimana, al mattino dalle ore 9.30 oppure al pomeriggio dalle ore 15.30/16 circa.

Si cerca inoltre una persona – alla quale verranno rimborsate le spese – che possa dedicargli almeno tre mattine alla settimana, dalle ore 9 alle ore 12.30/13, seguendolo nelle varie attività e aiutando la mamma nel coordinare i Volontari.

Tommaso con mamma, papà e sorelle, approfitta per ringraziare di cuore, gli amici Volontari che già da parecchi anni lo seguono nel suo impegnativo cammino.

Cordialmente.

Luisa Bortolami - Giuseppe Casagrande
S. Croce, 4 (alla fine della via Mezzaterra
nel centro storico di Belluno) 32100 Belluno
telefono 0437 950280
e-mail: giuseppe.casagrande@libero.it

